

Il caso del Mesima e di un mare che merita sicuramente più rispetto

Balneazione e inquinamento vittime di politica e burocrazia

«Possibile che i cittadini debbano partire le solite situazioni di disagio?»

VIBO VALENTIA

Su un punto il documento che riassume i risultati delle analisi eseguite dall'Arpocal mette d'accordo tutti: «Gli enti competenti sono invitati ad adoperarsi con le adeguate misure di gestione per il risanamento dell'area». Il riferimento è alla foce del fiume Mesima ma può valere per qualsiasi altra situazione assimilabile a quella di Nicotera Marina. Il linguaggio burocratese è, però, spesso infido e così un cittadino non capirà mai quali sono «gli enti competenti» e «le adeguate misure di gestione». I politici e i funzionari potranno, così, continuare a rimpallarsi responsabili

tà e i cittadini a incrociare le dita e a studiare l'andamento dei venti e delle correnti marine prima di tuffarsi in acqua.

Per chi arriva dalla Germania o dai Paesi nordici è davvero difficile capire che ci sono 22 comuni della provincia di Vibo Valentia (e non si sa quanti di quella di Reggio Calabria) che nel 2015 non hanno un depuratore e sca-

**Il Forum
delle associazioni
chiede subito
tre interventi
al sindaco Pagano**

ricano i loro reflui nel fiume, così come sarebbe difficile da spiegare che non si può escludere che ci siano strutture che scaricano, attraverso condotte abusive, direttamente in mare, nell'impossibilità di enti "competenti", politici e burocrati.

Per uscire da questo pantano, il Forum delle associazioni vibonesi chiede che si faccia finalmente sul serio o che, quantomeno, si rispettino le leggi che già esistono. «È possibile – si chiede il portavoce Antonio D'Agostino – che i cittadini, nella stagione in cui il mare dovrebbe offrire il massimo della fruibilità, debbano essere costretti a patire le solite situazioni di disagio

e di danno conseguente?». La risposta immediata sarebbe no, che non è possibile. La realtà suggerisce, invece, altro e questo suscita solo indignazione.

Il Forum delle associazioni chiede quindi di procedere senza indugi, così come suggerisce l'Arpocal, al risanamento dell'area e nell'immediato ricorda al sindaco di Nicotera quelli che ritiene essere tre obblighi cui non può sottrarsi: «avviso di acqua di balneazione a rischio di inquinamento di breve durata; avviso tempestivo di inquinamento, con divieto temporaneo di balneazione; indicazione delle fonti da cui reperire informazioni esaurienti». **◀(al.bon.)**



Il Mesima imputato numero uno. Lo sbarramento attuato a Nicotera Marina alla foce del fiume